

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente); nella provincia di Brindisi dal lunedì al sabato Quotidiano + il Messaggero Euro 0,90. La domenica, con l'inserto Tuttomercato, Euro 1,10.

Redazioni: **BRINDISI:** via De' Terribile, 9. Tel. 0831/562213 / 16; Fax: 0831/562217. E-mail: quotidianobrindisi@caltanet.it. **LECCE:** via Dei Mocenigo, 29 - 0832/338200; Fax: 0832/338224 - 338244. E-mail: quotidiano@caltanet.it. **TARANTO:** via XX Settembre, 3. Tel. 099/4535596-4535223; Fax: 099/4537847. E-mail: quotidianotaranto@caltanet.it.

Abbonamenti: ITALIA: annuale (cons. dec. PT) € 220, semestrale € 120; trimestrale € 70. ESTERO: stesse tariffe più spese postali. Copie arretrate € 1.80. Poste Italiane - Sped. in A.P. - 45% Art. 2 comma 20/b Legge 662/96 DCO/DC/LE/02 - conto corrente postale n. 15421001 intestato a Alfa Editoriale s.r.l. via Montello, 10 - 00195 Roma.

Sabato 10 gennaio 2004
Anno IV - N. 9
€ 0,90* (con CasAgenda 2004 € 3,40)

I tagli della riforma Moratti Le Università senza soldi: rettori in rivolta

La riforma Moratti non va proprio giù ai rettori, perchè taglia fondi alle Università e introduce nuove regole che rischiano di penalizzare il livello dell'insegnamento pubblico a vantaggio di quello privato. Il rettore dell'Università di Lecce, Oronzo Limone, spiega i motivi dell'opposizione, sua e dei suoi colleghi, che potrebbe portare ad una nuova mobilitazione nazionale, dopo quella clamorosa che portò alle dimissioni in massa, poi revocate. Sotto accusa il nuovo sistema dei concorsi, che tornano ad essere nazionali e saranno banditi ogni due anni; e inoltre cancellata la figura dei ricercatori: quanto basta, secondo Limone per far perdere alle Università i "cervelli" migliori.

A pag. 2

La commissione antimafia aveva registrato la nascita di nuovi gruppi nella malavita organizzata

Il racket rialza la testa: è allarme

Incendiata l'auto di un ristoratore del centro, caccia ai nuovi boss

Solo a Bari ci sono stati disagi per gli utenti
Bus, in Puglia lo sciopero
non blocca i trasporti



Lo sciopero dei trasporti proclamato dai Cobas non ha provocato molti disagi agli utenti pugliesi. Solo a Bari c'è stata una discreta adesione: a Brindisi, Lecce e Taranto i bus hanno funzionato

A pag. 5

Ds e An chiedono l'intervento del governo
«Fiat Avio, c'è un disegno
per penalizzare il Sud»



Penalizza il Sud la decisione della Carlyle, finanziaria americana, di bloccare la produzione di uno stabilimento che un tempo era un gioiello tecnologico della Fiat, l'Avio. Proteste contro la "cassa" dei diessini e di An

A pag. 8

Di nuovo in azione il racket delle estorsioni. Nella notte della prevegilia dell'Epifania è stata data alle fiamme l'auto di un noto ristoratore del centro cittadino. Gli emergenti della Sacra corona avrebbero concentrato le loro attenzioni sui commercianti del centro della città. Ma le vittime del racket non denunciano e l'omertà rende difficili le indagini. Il fenomeno delle estorsioni riguarderebbe anche gli industriali e gli imprenditori agricoli. La Commissione antimafia aveva analizzato la strategia dei nuovi criminali: forza intimidatrice e condizionamento di strati del tessuto sociale.

A pag. 7

LA MORTE DI BOBBIO

IL GRANDE LAICO FILOSOFO DELLA LIBERTÀ

di FERNANDO SODERO

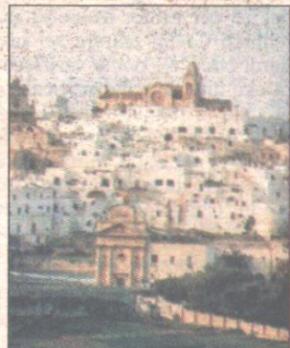
Filosofo, giurista e politologo, professore emerito dell'Università di Torino: con N Roberto Bobbio, morto ieri all'età di 94 anni, scompare una delle figure più rappresentative della cultura italiana del Novecento. Il suo pensiero etico-politico, avverso ad ogni riflessione teorica da cui non scaturisse un concreto impegno politico.

(Continua a pag. 17)

Arrestati un turco e la sua convivente: qualche giorno fa in Germania seviziarono e uccisero la figlioletta della donna

Braccati in tutta Europa, presi a Brindisi

La sfida degli operatori economici del centro storico



Ostuni

«Ostuni sarà viva anche d'inverno»

I commercianti del centro storico e della piazza vogliono reagire al degrado. «Ostuni deve essere viva anche d'inverno, ma ci vogliono idee e sacrifici».

A pag. 11

San Pietro Medici accusati di negligenza: ora assolti

A pag. 9

Un cittadino turco di etnia curda è stato arrestato a Brindisi con l'accusa di omicidio. L'uomo aveva seviziato e provocato la morte in Germania della bambina della convivente, quindi insieme a quest'ultima si era dato alla fuga. La coppia è stata bloccata mentre tentava di imbarcarsi per la Grecia.

A pag. 9

San Vito Fratellanza popolare: 20 anni di solidarietà

A pag. 11

IL CASO

SOFRI, INCIUCI E POLPETTE AVVELENATE

di MICHELE DI SCHIENA

C'è un termine che per il suo significato letterale non dovrebbe indicare orientamenti o decisioni pasticciate e negative ma che, per le esperienze già fatte e per quelle che di tanto in tanto si profilano nella vicenda politica del nostro Paese, si appalesa foriero di "inciuci", induce al sospetto

(Continua a pag. 4)

ISTITUTO TECNICO NAUTICO STATALE "CARNARO"

Scegliere il "Nautico" oggi, significa realizzare il tuo futuro domani

SPECIALIZZAZIONI

- Perito per il trasporto marittimo con carriera in Marina Mercantile/militare e nello Shipping delle agenzie di trasporto Multimodale.
- Perito per gli apparati ed impianti nel campo della produzione, conduzione e distribuzione di energia e salvaguardia ambientale.
- Perito aeronautico**
- Assistente controllore di volo per la sicurezza e l'assistenza alla navigazione aerea.

Corsi C.I.P.E. di Tirocini Nazionali e Internazionali
Un consiglio alle alunne ed alunni di scuola media da parte dei diplomati nautici soddisfatti della propria scelta

Via N. Brandi, 11 - Brindisi - Tel. 0831.418116 - 418988

I giocatori sicuri del sostegno dei supporter
Brindisi, tifosi più vicini
nelle due sfide verità



Brindisi legato a doppio filo con i suoi tifosi che stanno comprendendo il particolare momento della squadra. Iennaco e D'Amblè riconoscono l'attaccamento ai colori dei sostenitori

In Quotidiano Sport

NUOVO Quotidiano di Puglia
È in edicola

CasAgenda 2004

a soli € 2,50

«Sulle assunzioni solo annunci»

Sanità ancora in primo piano. Con una nota ironica, Rifondazione comunista sottolinea la carenza di organico nelle strutture sanitarie regionali. «Eccole finalmente le più volte annunciate dalla Giunta regionale avanguardie dei 3.000 nuovi infermieri da assumere stabilmente», dicono i consiglieri regionali di Rifondazione, Michele Losappio e Arcangelo Sannicandro. «Dopo i ripetuti annunci, con relativi titoli in prima pagina, e a sei mesi dal varo della legge n. 19 del 25 agosto 2003 si inizia a vederle. Al Policlinico di Bari, ad esempio, per coprire i vuoti in organico lasciati per il 2001 e il 2002 dai dipendenti pensionati il direttore Traversi ha finalmente applicato la legge di bilancio arrivando nientedimeno che all'assunzione di 57 infermieri e 2 ostetriche». «Questa botta di decisionismo - continuano i due consiglieri - è stata attuata per coprire 59 cessazioni e 170 unità che al 31.12.02 erano in servizio a tempo determinato. Altri manager, purtroppo, non mostrano la stessa grinta di quello del Policlinico e così, ad oggi, le autorizzazioni concesse dalla Giunta regionale non travalicano in tutta la Puglia le 100 unità. E gli altri 2.900? Al prossimo annuncio. Del resto anche lo sbarco in Normandia fu più volte annunciato e rinviato».

Continua intanto a Terlizzi la mobilitazione in difesa del-

«Dei 3000 infermieri promessi assunti solo 100 fino ad ora»



Infermieri che si recano al lavoro

Messaggio del presidente Ciampi per la mostra sulle «Prime voci dell'Italia libera»

«Ripartì dalla Puglia la rinascita»

«Un'occasione di riflessione sul ruolo che la città di Bari e la Puglia assunsero nel processo di rinascita delle Istituzioni e di rifondazione della Repubblica»: questo rappresenta, secondo il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, la mostra «Le prime voci dell'Italia libera», che si è inaugurata ieri a Bari e nella quale sono esposti i testi delle prime trasmissioni di Radio Bari, i primi numeri dei giornali che cominciarono a venire stampati dopo l'armistizio e la caduta del fascismo.

Il presidente della Repubblica ne parla in un messaggio inviato agli organizzatori tramite il segretario generale, Gaetano Gifuni. «Radio Bari fa parte - afferma Ciampi - della storia della radiofonìa italiana: ha mandato in onda le prime notizie sull'Italia libera ed è stata



Carlo Azeglio Ciampi

un laboratorio di idee e cultura che aveva maestri illustri come Benedetto Croce fra i suoi punti di riferimento».

«I documenti e le immagini di quella straordinaria esperienza - è detto ancora nel messag-

Al Policlinico
59 unità per colmare
i vuoti dei pensionati
degli ultimi anni

Per il 13 gennaio è stato
proclamato a Terlizzi
uno sciopero in difesa
dell'ospedale cittadino

l'ospedale Sarcone ridimensionato dal piano sanitario di riordino della rete ospedaliera regionale: per il 13 gennaio prossimo, infatti, è stato annunciato uno sciopero generale con serrata di tutte le attività produttive indetto da Cgil, Uil, Acli, Cia, Cna, Coldiretti, comunit braccianti, Confesercenti, Libera Associazione commercianti terlizzesi, Mcl e Upa Confartigianato. Nella stessa giornata si terrà anche un corteo che partirà alle 9 dall'ospedale e si concluderà in piazza Cavour con un comizio del presidente regionale della Cia, Antonio Barile, del segretario regionale della Cgil, Mimmo Pantano e del sindaco di Terlizzi Vincenzo di Tria. Alla serrata - è annunciato in una nota - parteciperanno anche gli operatori del mercato floricolo, verso il quale si riversano numerosi operatori anche da fuori regione, che resterà chiuso.

Il segretario della Fnp-Cisl, Franco Filieri, ha precisato che la sua organizzazione non ha aderito alla suddetta giornata di mobilitazione. «Ribadiamo - aggiunge Filieri - il giudizio positivo espresso più volte, in passato, sul piano di riordino ospedaliero approvato dalla Regione Puglia, che mira alla razionalizzazione della rete ospedaliera dotandola di una rete di specialità e di eccellenza, di emergenza e rianimazione, di riabilitazione e lungodegenza omogenee sull'intero territorio». Adesso per Filieri «è necessario realizzare la verifica dell'attuazione del piano tra Regione e sindacati. La Cisl rileva il mancato rispetto della contestualità tra accorpamenti e razionalizzazione dei reparti ospedalieri e attivazione dei servizi sanitari sul territorio. Va quindi recuperato questo gap a cominciare dall'attivazione dei distretti socio-sanitari».

G.A.

TERRORISMO

Bari, 40 pistole in auto indagini su un bulgaro

Accertamenti preliminari - che finora non hanno fornito riscontri - sul terrorismo internazionale sono stati compiuti dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari dopo il sequestro, nel porto cittadino, di una quarantina di pistole e di numerose munizioni trovate da militari della Guardia di Finanza nel doppio fondo di un'autovettura guidata da un insospettabile cittadino bulgaro. L'uomo, che si era imbarcato in Grecia, è stato arrestato poco prima di Natale: sulla sua identità sono in corso indagini.

BARI

Baby gang violenta arrestato diciottenne

Un ragazzo di 18 anni, Nicola Sedicina, accusato di fare parte di un gruppo di giovani che ha rapinato del cellulare un coetaneo nel pieno centro di Bari un paio di mesi fa, è stato arrestato ieri dalla polizia. Nei suoi confronti è stata emessa una ordinanza di custodia cautelare dal gip del Tribunale di Bari Maria Mitola su richiesta del pm Lidia De Iure. L'accusa si riferisce ad un fatto avvenuto nel primo pomeriggio dell'11 novembre scorso in via De Rossi.

BARLETTA

Lavori per collegare il nuovo ospedale

Sono iniziati i lavori per realizzare il collegamento stradale con il nuovo ospedale di Barletta, importante centro del nord barese promosso tra le nuove province italiane. Il progetto, redatto dall'ufficio tecnico comunale, prevede una strada con doppia carreggiata, a partire da via Rossini e con divieto di accesso da via Ippocrate. L'intervento doterà la zona di un'area di parcheggio, di fogna bianca e pubblica illuminazione. I lavori, appaltati ad un'associazione temporanea di imprese, dureranno 12 mesi e comportano una spesa di 1.320.000 euro.

Capelli: diradamento che avanza?

Arriva Crescina Alo-Frenina

Trattamento Combinato

In Farmacia

Che cosa chiedono ai ricercatori di Labo uomini e donne colpiti da diradamento progressivo?

Non tanto e non solo che li si aiuti a favorire la crescita fisiologica dei capelli nelle aree diradate - funzione specifica del preparato Crescina Ri-Crescita da essi brevettato - quanto piuttosto a contenere, a limitare il subdolo avanzare del diradamento progressivo, si da arginare il fenomeno e conservare il patrimonio di capelli ancora vitale e presente sul cuoio capelluto.

A ciò si presta il trattamento combinato Crescina e Alo-Frenina.

Crescina aiuta la crescita naturale dei capelli nelle aree colpite da diradamento.

Alo-Frenina aiuta a limitare l'avanzare del diradamento progressivo.

L'azione combinata del trattamento è data dall'applicazione a giorni alterni di Crescina e Alo-Frenina.

Crescina e Alo-Frenina sono preparati ad uso topico di impiego cosmetico in fiale. Non agiscono sui follicoli completamente atrofizzati.

Il trattamento combinato Crescina e Alo-Frenina può essere richiesto al farmacista nel dosaggio più adatto all'intensità del diradamento già in atto.

Dalla prima pagina

Sofri, inciuci e polpette avvelenate

di MICHELE DI SCHIENA

ed annuncia talvolta operazioni di dubbia legalità costituzionale. Si tratta della parola inglese «bipartisan» che quando torna in auge c'è sempre aria di ambigue tesi che cercano di accreditarsi come verità assolute, di unanimismi che demonizzano il dissenso, di mistificazioni intese a far passare decisioni impopolari. Ed oggi un orientamento bipartisan sta prendendo corpo in favore della legge Boato che dovrebbe consentire la concessione da parte del Presidente della Repubblica della «grazia» ad Adriano Sofri, condannato con sentenza passata in cosa giudicata per l'omicidio del commissario Calabresi. E sì, perché in favore del citato disegno di legge si sta manifestando, col sostegno di autorevoli opinionisti, un orientamento positivo dell'intera sinistra, di larga parte della Casa delle libertà e di alcuni vertici istituzionali particolarmente attivi nel lavoro rivolto a favorire il varo del provvedimento. C'è, è vero, il contrasto del ministro Castelli e della Lega come ci sono alcune ambigue riserve di AN e qualche perplessità nella Margherita. Ma il dato prevalente sembra essere quello di una convergenza di opinioni in favore dell'atto di clemenza.

Da parte dei patrocinatori della «grazia» si sostiene che

tale provvedimento è una prerogativa esclusivamente propria del Presidente della Repubblica come lo era del monarca nello Statuto albertino. Si finge però di ignorare il diverso avviso di una parte autorevole della dottrina che considera la concessione del beneficio in questione un atto formalmente presidenziale ma sostanzialmente governativo come i decreti legge, i decreti legislativi, la nomina dei ministri e degli alti funzionari. La «grazia» sarebbe quindi esclusa dagli atti non solo formalmente ma anche sostanzialmente presidenziali come il possibile rinvio della legge alle Camere prima della sua promulgazione, i messaggi al Parlamento, la nomina dei senatori a vita e dei cinque giudici costituzionali. A margine delle questioni interpretative, non si comprende poi il motivo per il quale personalità politiche che si riconoscono pienamente nella Costituzione repubblicana si affannano ad identificare l'attuale istituto della «grazia» con l'analoga prerogativa regia ed a patrocinare l'attribuzione del potere di concedere l'atto di clemenza alla competenza esclusiva del Capo dello Stato il quale, nella ipotesi di un uso palese-

mente arbitrario di siffatto potere, non potrebbe, a differenza del governo, essere chiamato a risponderne politicamente dinanzi al Parlamento ed al corpo elettorale.

Quanto al merito, c'è da rilevare che tra le tante cose che si dicono e si scrivono sulla concessione della «grazia» a Sofri brilla per la sua assenza l'indicazione di accettabili ragioni che dovrebbero giustificare l'adozione del provvedimento. Come si è detto, Sofri, dopo tutte le fasi e tutti i gradi del processo, è stato dichiarato responsabile (come mandante) di omicidio con sentenza passata in giudicato. Si possono avere, è vero, riserve e dissensi su tutte le pronunce giudiziarie anche di ultima istanza ma si tratterà sempre di opinioni private giacché per l'ordinamento e per le istituzioni chi è stato definitivamente condannato va considerato a tutti gli effetti colpevole e siffatto giudizio non può essere modificato se non nei casi eccezionali tassativamente previsti dalla legge e attribuiti sempre alla competenza degli organi giudiziari. Ne discende che la concessione della «grazia» non può essere motivata con argomenti che implicino la revisione o la riconsiderazione degli esiti processuali:

se ciò avvenisse non si tratterebbe più di «grazia», la quale presuppone la colpevolezza anche quando non è richiesta dall'interessato, ma di «giustizia», una «supergiustizia» ingiusta ed abnorme perché in contrasto con i principi generali e le norme specifiche in materia del nostro ordinamento. Ma c'è di più e cioè che la «grazia», pur essendo un atto «libero» di clemenza, non può essere mai concepita come un atto arbitrario, un atto cioè svincolato dal dovere di coerenza con i principi fondamentali della Carta costituzionale e segnatamente col principio di uguaglianza proclamato dall'art. 3 dello Statuto.

Se così stanno le cose, coloro che caldegiano la «grazia» per Sofri dovrebbero fornire qualche convincente argomento sulle ragioni che, a loro avviso, giustificano l'invocato provvedimento. Per chiudere una stagione di lotte violente? Ma vi sarebbero altri aspiranti alla «grazia» e quella stagione non sembra purtroppo veramente conclusa. Le doti intellettuali e le relazioni sociali del condannato? Sarebbe gravemente ingiusto e discriminante nei confronti dei tanti detenuti che non scrivono sui grandi giornali e non hanno santi in paradiso. La pena

scontata avrebbe esaurito la sua funzione rieducativa? Va bene, ma un simile criterio dovrebbe poi essere applicato ai tanti casi analoghi che non fanno notizia e dei quali nessuno si occupa. La scarcerazione anticipata di Sofri si giustificerebbe con servizi di eccezionale utilità (in ipotesi scientifici) che egli da libero potrebbe rendere alla comunità nazionale o con serie ragioni di salute ovvero con gravi e pressanti motivi familiari? Non sembra ricorrano tali condizioni. Ed allora...?

«Amicus Plato sed magis amica veritas»: mi è amica la sinistra ma mi è ancora più amica la verità o, meglio e più prudentemente, quella che a me sembra essere tale. Il dissenso di chi scrive è diverso da quello di alcuni esponenti della destra che appare strumentale e destinato con ogni probabilità a rientrare o a restare simbolico in ossequio ai voleri del «grande timoniere» della Casa delle libertà, sicuramente interessato a far passare una legge «ad personam» voluta dalla sinistra ed a togliere così credibilità e forza alle accuse che da quell'area gli vengono mosse per i tanti provvedimenti adottati dal suo governo a vantaggio proprio e di discutibili interessi. La condiscendenza della destra sul caso Sofri è una polpetta avvelenata che la sinistra non dovrebbe avere la tentazione di accettare.